  **Comunicato stampa**

L’associazione culturale Lartecontinua a conclusione della programmazione espositiva per l’anno 2020 promuove una rassegna d’arte contemporanea dal titolo **“SEGNO, DI-SEGNO, GESTO “**a cura di Antonella Nigro. Interverrà Riccardo Serraglio professore di storia di architettura della Università di studi della Campania “Luigi Vanvitelli”Caserta

 **Sede espositiva Spazio Vitale arte contemporanea**

Mostra dal 22 febbraio al 18 marzo 2020

Piazza Marconi 12 Aversa (81031) –Caserta

**Inaugurazione sabato 22 febbraio 2020 ore 18,30.**

ENZO **ANGIUONI** LUIGI **AURIEMMA** VITTORIO **AVELLA** ZDENEK **BUGAN**  LUIGI **CASERTA** ANNA **COPPOLA** FIORMARIO **CILVINI** ANTONIO **CIRACI** DONATO **CORDOVA**  SALVATORE **CHIARIELLO** LUCIO **DDTART** PINA **DELLA ROSSA** LUCIA **DI MICELI** MINA **DI NARDO** GIANFRANCO **DURO** AHMAD ALAA **EDDIN** TONIA **ERBINO** IMMA **ESPOSITO** LELLO **ESPOSITO** MARIA **GAGLIARDI** ALESSANDRA **GIRALDI** FRANCESCO **GIRALDI** NICOLA **GUARINO** GAETANO **LAMONACA** GI **LAPORTA** VALERIA **MATTIELLO** MICHELE **MAUTONE** LUIGI **PAGANO** MARY **PAPPALARDO** GLORIA **PASTORE** AULO **PEDICINI** ANTONIO **PICARDI** FELIX **POLICASTRO** GIANFRANCO ORESTE **PRINCIPE RACIOPPOLI** FELICE **RE** GIANNI **ROSSI** DONATO **RUGGIERO** GIACOMO **SAVIO** LUCIA **SCHETTINO** PASQUALE **SIMONETTI** VINCENZO **SPARAGNA** FRANCO **TIRELLI** VITTORIO **VANACORE** FRANCESCO **ZACCARIA**

Il disegno come espressione dell’arte figurativa ha sempre avuto un suo fascino e un valore indiscusso fin dal Medioevo, che, ad oggi, conta un proficuo numero di testimonianze originali, come i famosi taccuini di Villard de Honnecourt, risalenti al XIII secolo. Questi erano oggetti preziosi, perché formati da fogli di costosa pergamena e venivano conservati nella bottega come un bene che doveva essere aggiornato e arricchito. Ecco che il disegno acquisisce uno status diverso: i due splendidi taccuini di Jacopo Bellini, oggi al Louvre e al British Museum, sono formati da composizioni che non erano pensati come disegni preparatori del dipinto, ma come espressioni artistiche autonome, di tale valore da essere ricordate nel testamento dell’artista e lasciate ai figli come un bene prezioso. La grande stagione del disegno fu il secolo XVI, che vide, grazie a motivi di ordine sociale e culturale, la piena maturazione dalle sue potenzialità. Nell’Italia umanistica il disegno diventò lo strumento di ricerca per eccellenza, esteso, con Leonardo, all’analisi scientifica dell’uomo e del mondo naturale. Solo lo schizzo, infatti, è in grado di fissare l’intuizione, primo pensiero dell’artista, impossibile da contraffare. Il disegno, così, non fu più solo strumento di lavoro o di indagine, ma assunse un valore autonomo, tanto che lo stesso Leonardo espose in pubblico un cartone per una Sant’Anna, ma disegni celebri sono anche quelli donati da Michelangelo a Vittoria Colonna, disegni molto rifiniti che non hanno più nulla a che vedere con lo schizzo. Molte fonti sottolineano come il magnifico cartone della *Battaglia* *di* *Cascina* (1503) era tenuto sotto chiave; e il Vasari ricorda come in seguito esso diventasse l’accademia delle giovani generazioni. Tutto ciò è una prova inconfutabile del prestigio raggiunto dal disegno come espressione diretta del genio dell’artista. Verso la fine del XVI secolo gli artisti erano diventati sempre più colti e consapevoli del proprio ruolo, tanto che nel 1615 il Guercino decise di organizzare, con grande successo di pubblico, una mostra dei propri disegni. Contemporaneamente, nell’Accademia fondata dai Carracci a Bologna si andava attenuando l’interesse per la copia dal modello di cera o di legno, fondamentale delle botteghe manieriste, e si privilegiava lo studio dal vero; s’inaugurava così una solida pratica accademica destinata a durare intatta sino al XIX secolo, poiché anche artisti come Degas, Cezanne, Picasso e Klee continuarono a disegnare e a produrre opere legata a questa forma espressiva dell’arte figurativa. Dunque, proporre una mostra contemporanea dedicata al disegno, diviene occasione importante di riflessione sull’uso di una tecnica “madre” e regina della storia dell’arte, che perdura nel suo fascino e nella sua importanza, affrontando e vincendo le anonime tecnologie affioranti, prepotenti ed impersonali, nell’atto creativo che resta la forma più alta del genio umano.

 **Associazione culturale Lartecontinua**

 Presidente Francesco Giraldi